



Commento a The Familiars. Un ottimo fantasy per ragazzi, visto dalla parte dei Famigli



«Buonasera. Forse i vostri occhi poco allenati ai Famigli leggeranno una sequela di inutili e piatti *miao*, ma confido che ci sia qualcuno di erudito, tra voi, che sappia leggere il *Famigliese Italico*».

Guardo rassegnata il mio per nulla diplomatico fantagatto. «Silm, dobbiamo scrivere una recensione, non insultare i lettori».

«Mi pareva un'introduzione doverosa» replica lui, sollevando le sopracciglia. Sì, perché il mio fantagatto riesce a sollevare le sopracciglia in un'espressione di candida sorpresa, meglio, ahimè, di qualunque essere umano.

«Se proprio devi fare un'introduzione, perché non spieghi cosa sia un Famiglio, dal momento che anch'io stento ancora a comprenderlo?» suggerisco, cercando di recuperare un tono totalmente privo di istinti omicidi.

«Mi meraviglio di te, dopo tutti questi anni» dice lui. «Anzi, ripensandoci...» aggiunge. I suoi occhietti a fessura mi squadrano dal basso all'alto come fossi una polpetta andata a male. «Non è che ne sia troppo sorpreso».

Sto per dire la mia, qualcosa a metà tra l'exasperato e il velenoso, ma Silm arrotola la coda intorno al corpo, si schiarisce la voce e assume la classica aria da professore inglese pronto a dare la sua discutibile lezione sui Famigli. Gli manca un monocolo ed è perfetto.

«Noi astuti, mirabili, attraenti esseri magici chiamati Famigli siamo quanto di più benedetto possiate ricevere voi scarse creature bipedi senza l'ombra di un talento».

Segue un attimo di raggelato silenzio. «Questa è la tua spiegazione?» chiedo poi per buona educazione.

«Sì.» Non v'è il minimo ripensamento.

«Nient'altro da aggiungere? Che so, magari altri modesti aggettivi sui Famigli?»

«In effetti, ho dimenticato splendenti, e illuminati, e...»

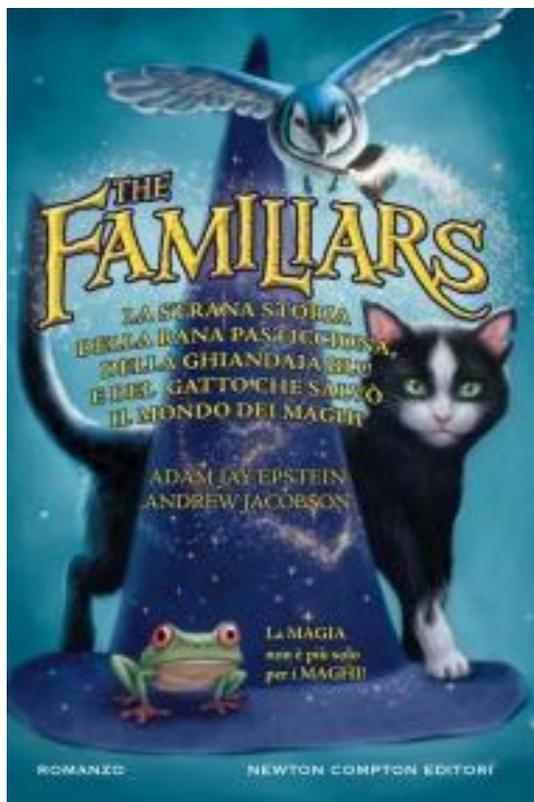
«Va bene» lo interrompo bruscamente, decisa a prendere in mano la situazione, «scansati, lampadina, e lascia parlare un po' me.»

Silm gonfia il petto con una sorta di rantolo. Forse si è offeso per l'epiteto così distante da un felino; forse non gradisce essere paragonato a una lampadina, anche se la sua coda luminosa, utile nelle letture serali, la penserebbe diversamente; o forse prende tempo per insultarmi.

Niente di tutto ciò: è solo una palla di pelo incastrata in gola.

Grandioso. Direi di andare avanti, mentre il nostro felide amico è intento a gestire gli effetti collaterali di una folta pelliccia.

Oggi vi parlo di un libro scritto a quattro mani che **consiglio caldamente ai ragazzi di tutte le età**. Sì, perché si rivolge a un pubblico giovanissimo, ma se siete adulti che amano comunque le storie per ragazzi, allora *The Familiars* è il libro che fa per voi e non potete lasciarvelo scappare.



Genere: Fantasy per ragazzi

Autori: A. J. Epstein e A. Jacobson

Editore: Newton Compton
Collana: Nuova Narrativa Newton
Pagine: 256
Prezzo: 9,90 (e-book 4,99)

Aldwyn è un gatto randagio che vive alla giornata nella terra di Vastia. Mentre sta scappando dalle grinfie di un accalappiagatti, finisce in un negozio che vende famigli, animali con poteri magici che da sempre accompagnano maghi e streghe nelle loro avventure. Ma Aldwyn non sa nulla di magia: lui sa solo rubare il pesce, dormire sui tetti e fuggire da cani e pescivendoli infuriati. Eppure, tra tanti altri animali, il maghetto Jack sceglie proprio lui e lo conduce a Stone Runlet, dove il potente mago Kalstaff guida una famosa scuola di stregoneria. Tra i suoi apprendisti ci sono anche Marianne e Dalton, con i loro famigli: una rana pasticciona, Gilbert, che dovrebbe avere la capacità di predire il futuro ma in realtà pensa solo a catturare mosche, e una ghiandaia blu, Skylar, saccente e altezzosa. Ma il mago non avrà il tempo di insegnare ai suoi allievi tutto ciò che sa. Tre stelle che danzano in cielo annunciano infatti che un'antica profezia sta per compiersi. Tutta Vastia è in pericolo e solo tre giovani eroi potranno salvarla. E quando i maghi verranno rapiti, toccherà ai tre famigli partire per un'incredibile avventura, affrontando orrobestia furiose, streghe cannibali, occhi volanti e tutti i pericoli che la magia nera può scagliare sul loro cammino...

QUI potete leggere l'estratto e vedere il booktrailer realizzato con le illustrazioni interne!

Ho apprezzato molto questa storia per diversi aspetti, e forse alcuni di voi hanno già capito di quali si tratta, a cominciare dai Famigli stessi, che in altri luoghi io chiamo Guardiani: fin dalle prime pagine si fa conoscenza del **personaggio principale, un comune gatto di strada di nome Aldwyn costretto a rocambolesche fughe pur di sopravvivere tra i vicoli.**

La magia che permea la storia è originale, ricca, articolata. Per alcuni espedienti ricorda, anche se è ovviamente diversa, quella di **Harry Potter**. **La narrazione scorre fluida, veloce e lo stile è a dir poco magnetico, con un'eccezionale ilarità che rende appetibile un capitolo dopo l'altro.**

I personaggi principali sono tre: **Aldwyn**, il quale non conosce le sue origini, la **spassosissima rana Gilbert**, pasticciona ma dal cuore generoso, e la **ghiandaia Skylar**, saccente e altezzosa; anche qui, per certi versi, ho trovato una similitudine caratteriale con il famoso **trio Harry, Ron e Hermione**. Similitudine che però non dispiace, perché non si tratta, questa volta, di esseri umani, ma di animali, con tutte le caratteristiche legate alla specie di appartenenza.

Nonostante le vicende si snodino su una **trama abbastanza semplice**, questa resta comunque assai **gradevole** e più di un elemento ha catturato la mia attenzione: **finalmente si è data piena voce ai Famigli** invece che ai maghi; poi c'è il tema del **viaggio come ricerca**; il **valore dell'amicizia** che prevarica le diversità e, da non sottovalutare, le **belle illustrazioni che accompagnano i capitoli.**

Una nota personale: meravigliosi i nomi di alcuni concetti difficili da spiegare a un bambino; uno su tutti, la morte, che qui viene chiamata *Vitafutura*. Io li ho trovati particolarmente simpatici.

Detto ciò, non lasciatevi ingannare dal fatto che sia una storia rivolta principalmente a un pubblico giovanissimo, perché in *The Familiars* non mancano per nulla elementi (ben congegnati!) **dark e horror, magie oscure, gravi pericoli e tremende prove da superare.**

Non mi stupisce che i diritti del romanzo siano stati venduti in 13 Paesi e che sia prevista la realizzazione di un film in 3D, prodotto da Sam Raimi con la regia di Doug Sweetland.

A me non resta che aspettare il seguito del libro, perché sebbene questo episodio sia autoconclusivo, la storia lascia aperti alcuni interrogativi.

Insomma, un fantasy godibilissimo consigliato, come dicevo, a tutte le età.

Publicato da Deb ore 19:10

Invia tramite emailPostalo sul blogCondividi su TwitterCondividi su Facebook

Categorie: Adam Jay Epstein, Aldwyn, Andrew Jacobson, Dialoghi con il Silm, Famigli, Fantasy, Gilbert, Maghi, Newton Compton, Ragazzi, Recensioni, Skylar